

# ARMI PER L' APOSTOLATO

## SCHEMA DI DISCORSO PER LA FESTA DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE

Non siamo angeli ma neanche bestie.

C'è in noi l'aspirazione dell'angelo, e grava su di noi il peso della bestia. Come vorremmo liberarci da questo peso! La tristezza di non essere santi, di cui parla Bloy, ogni uomo la sente, almeno qualche volta. E' possibile però in questo mondo salire quando tutto ci trascina in basso? Eppure le vette ci sono ed esercitano ancora il loro fascino potente sul cuore degli uomini. Gli uomini per quanto vili e degradati non saranno mai sordi alle voci che giungono dall'alto.

Sono le voci dei Santi. Essi sono impastati della nostra stessa natura umana, ma vittoriosi sul male che assedia ognuno di noi.

Ma c'è una creatura che in sè aduna « quantunque in creatura è di bontade ». E' l'Immacolata! Una vetta inviolata che si eleva sul mondo. Una vetta che punge di nostalgia e insieme accende di speranza: nostalgia per un paradiso perduto, di speranza di un paradiso da conquistare.

\* \* \*

C'è all'origine della nostra storia una sconfitta. Siamo « per natura figli dell'ira ». Ma Dio ha voluto darci la rivincita in Cristo. In Cristo abbiamo più di quanto perdemmo in Adamo, Eva doveva essere la madre dei viventi e invece fu la madre dei vinti. Eva dovette confessare: « il serpente mi ha ingannata! ». Maria può cantare ancora con la voce della Chiesa: « Il Signore mi ha posseduto fin dall'inizio. Il maligno su di me non ha alcun potere! ».

Maria è per il popolo redento quello che fu Giuditta per il popolo di Israele quando riuscì a liberarlo da Oloferne. Quella donna fu portata in trionfo ed acclamata: « Tu gloria di Gerusalemme, tu letizia di Israele, tu onore del nostro popolo! ».

\* \* \*

Richiamiamoci *due grandi scene* segnate nel Libro sacro: una nelle prime, l'altra nelle ultime pagine. Sono le fasi della lotta vittoriosa sul male: l'opera della redenzione che si compie.

La Madre di Cristo è la Madre dei redenti.

a) La prima scena si svolge *nel paradiso terrestre*. Dopo la caduta Dio pronuncia la condanna sul Tentatore: « ...porrò inimicizia tra te e la donna, fra la tua stirpe e la stirpe di lei; Essa ti schiaccerà il capo! ».

Chi è questa Donna che prende la rivincita, dopo la sconfitta, per sè e per i suoi? E' Maria, salutata dall'Angelo: « Piena di Grazia ». E' Colei che la Chiesa nella voce infallibile del Papa ha dichiarato « concepita senza peccato ».

« Quando il serpente ha ricevuto sulla testa il colpo mortale — dice S. Gregorio Nisseno — le spire in cui si attorce il suo corpo non finiscono subito ma la testa è già morta quando ancora la coda conserva il movimento della vita ». Continua a insidiare gli uomini che sono deboli di fronte al male ma non indifesi.

La lotta è sempre aperta e noi siamo impegnati ed esposti finchè viviamo.

C'è *l'altra scena* significativa nel libro dell'Apocalisse:

Nel cielo appare una donna vestita di sole incoronata di stelle. Sta per dare alla luce un bimbo. Un dragone le si pianta di fronte per divorare la creatura

che sta per venire alla luce. Ma non ci riesce perchè Colui che nasce viene dal cielo e risale al cielo senza che il nemico possa nuocergli. Allora il dragone scende sulla terra per dar guerra alla Donna. Ma niente può contro questa Donna privilegiata. Allora si accanisce contro la discendenza di Lei. Sa che ha poco tempo e questo lo rende ancor più furente.

Niente può il nemico contro Maria e noi siamo la sua discendenza: siamo suoi. Essa ci pone in salvo come un giorno pose in salvo Gesù insidiato da Erode. Noi non siamo ancora liberi: stiamo conquistando faticosamente la libertà dei figli di Dio: *non siamo ancora redenti*: la Redenzione va compendosi in noi, ma portiamo sempre in noi il peso dell'uomo vecchio, peso che ci fa gemere.

Non possiamo non sottoscrivere quello che Baudelaire, il poeta dei fiori del male, scriveva: « La civiltà consiste nello sforzo che si fa per eliminare le tracce del peccato originale ».

Così si avrà l'umanità nuova, l'umanità redenta, totalmente posseduta da Dio come l'Immacolata, vittoriosa sul male.

(Palermo).

Don EMILIO GANDOLFO

## SCHEMA DI DISCORSO PER IL S. NATALE

Per Natale la Chiesa concede ai sacerdoti il privilegio di celebrare tre Sante Messe: una a mezzanotte, un'altra all'aurora, una terza in pieno giorno. Perché questo? Per festeggiare una *triplice nascita* di Cristo.

Nascita eterna nel seno del Padre. Nascita nel tempo da Maria Vergine. Nascita in ogni uomo.

a) Nascita eterna nel seno del Padre. Nel cuore della notte quando si celebra la prima Messa Natalizia non si possono ascoltare senza commozione le parole che ci giungono dall'eternità. E' il Padre che si piega amorosamente sul Figlio e Gli dice: « tu sei il mio Figlio, oggi ti ho generato! ». Un « oggi » eterno. E' l'ineffabile generazione nel seno del Padre. Chi può scrutare questa misteriosa vita che si comunica eternamente dal Padre al Figlio nello Spirito Santo? « Dio abita una luce inaccessibile ». Questa nascita si celebra nel cuore della notte quando tutto è sospeso in un silenzio di adorazione. Dio è la luce: luce che splende fra le tenebre.

b) Luce nelle tenebre, Luce che vince le tenebre. Ecco l'aurora dal cui grembo nasce il sole. Maria è l'aurora che porta il sole nel mondo. La Messa dell'aurora parla della nascita di Gesù da Maria Vergine. Allora una luce scese dal cielo e investì gli uomini che restarono timorosi. L'angelo del Signore li rassicurò: non temete. Vi porto una bella notizia: è nato per voi il Salvatore. Allora gli spiriti celesti in coro cantarono: « Gloria all'Altissimo e pace in terra agli uomini ben voluti da Dio ». Dio per amore degli uomini scende dal cielo e riveste la nostra carne. « Colui che abita una luce inaccessibile e che nessun uomo può vedere si rende visibile, si fa vicino. Non fa più paura: è un bambino!...

« Andate a Bethlem e troverete un bambino » dice l'angelo ai pastori. E i pastori si dicono: « Andiamo a Bethlem per vedere che cosa è avvenuto ».

Verso Bethlem si volge allora tutta l'umanità che dalla culla di Gesù prende le mosse per un nuovo cammino. La storia comincia ad essere scandita dal Natale di Gesù.

Il creatore del mondo che si era visto sfuggire di mano la sua creatura non